Conto corrente con la Posta

GAZZETTA  UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° | ROMA - Lunedì, 19 settembre 1932 - ANNO X | Numero 217



# SOMMARIO

## LEGGI E DECRETI



## PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO



## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

# LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 1144.

**Aggiunta di un nuovo tipo di sigaretta alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge organica sul monopolio dei sali e dei tabacchi 21 gennaio 1929-VII, n. 67;

Visto il R. decreto-legge 11 dicembre 1930-VIII, n. 1634;

Visto il regolamento 5 luglio 1928-VI per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaretta denominata « Cirene » da esitarsi al pubblico al prezzo di lire trecentocinquanta (L. 350) il chilogramma convenzionale e, cioè, a centesimi trentacinque per ogni sigaretta.

Ai rivenditori di generi di monopolio, per lo smercio del suddetto tipo di sigaretta, è concesso, oltre l'aggio normale, il supplemento di aggio nella misura del 4,50 % del prezzo di vendita al pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 16 giugno 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 12 settembre 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 324, foglio 64.* — MANCINI.

REGIO DECRETO 13 agosto 1932, n. 1145.

**Subconcessione alla Società Anonima Elettrovie Romagnole dell'esercizio della ferrovia Mantova-Peschiera.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 febbraio 1913, n. 228, col quale venne approvata la convenzione 7 gennaio 1913, per la concessione alla Società anonima ferrovia Mantova-Peschiera della ferrovia da Mantova a Peschiera;

Visto il decreto Luogotenenziale 4 giugno 1916, n. 718, col quale fu approvato l'atto 24 maggio 1916, aggiuntivo all'anzidetta convenzione;

Visto il Nostro decreto 29 gennaio 1922, n. 138, col quale fu riconosciuto il Consorzio interprovinciale per la ferrovia Mantova-Peschiera come subingredito alla Società anzidetta nella concessione della linea;

Visti i Nostri decreti 24 febbraio 1924, n. 542, 17 dicembre 1925, n. 2327, e 4 febbraio 1932, n. 164, coi quali furono approvati rispettivamente gli atti 30 gennaio 1924, 10 dicembre 1925 e 14 gennaio 1932, aggiuntivi all'atto di concessione della ferrovia predetta;

Visto il contratto in data 12 aprile 1932, a rogito dottor Alessandro Resti Ferrari, notaio in Mantova, mediante il quale il Consorzio interprovinciale per la ferrovia Mantova-Peschiera ha subconcesso alla Società Anonima Elettrovie Romagnole l'esercizio della menzionata ferrovia alle condizioni stabilite nella convenzione di concessione e successivi atti addizionali nonchè a quelle stabilite in detto contratto;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e le automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società Anonima Elettrovie Romagnole è riconosciuta subconcessionaria dell'esercizio della ferrovia Mantova-Peschiera alle condizioni stabilite nella convenzione 7 gennaio 1913 e successivi atti addizionali, nonchè nel contratto 12 aprile 1932 a rogito dott. Alessandro Resti Ferrari, notaio in Mantova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato dalla R. nave *Savoia*, addì 13 agosto 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 324, foglio 71.* — MANCINI.

REGIO DECRETO 22 luglio 1932, n. 1146.

**Obbligo per i cittadini italiani libici della Tripolitania di prestare servizio militare in caso di mobilitazione.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1927, n. 1013;

Visto l'ordinamento dei Regi corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica, approvato con R. decreto 3 settembre 1926, n. 1608, e successive modificazioni;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In caso di mobilitazione generale o parziale, i cittadini italiani libici atti alle armi, stabilmente residenti in Tripo-

**litania ed appartenenti alla popolazione sedentaria, sono obbligati a prestar servizio militare presso i reparti regolari o irregolari del Regio corpo di truppe coloniali della predetta Colonia. Per le tribù nomadi, l'obbligo del servizio militare, in caso di mobilitazione, è limitato a contingenti da determinarsi con decreto del Governatore.**

I cittadini italiani libici che prestano servizio militare volontario nei reparti regolari del Regio corpo di truppe coloniali della Tripolitania sono iscritti di autorità, all'atto del loro congedamento, nei ruoli della forza in congedo del Regio corpo predetto, e sono in ogni caso obbligati, sempre-chè idonei fisicamente, al servizio militare in caso di mobilitazione.

Art. 2.

L'obbligo stabilito dall'art. 1 si riferisce ai cittadini italiani libici che abbiano compiuto il 16° anno di età e non superato il 60°.

Art. 3.

I cittadini italiani libici obbligati al servizio militare a senso degli articoli precedenti sono assegnati alle unità di prima linea fino all'età di 45 anni compiuti, ed alle unità territoriali posteriormente a tale età.

Art. 4.

I cittadini italiani libici non facenti parte della forza in congedo del Regio corpo di truppe coloniali della Tripolitania sono chiamati alle armi per mobilitazione dopo che siano stati richiamati quelli inscritti nella forza in congedo.

Art. 5.

Le disposizioni vigenti nel Regno per la precettazione e requisizione, in caso di mobilitazione, dei quadrupedi, veicoli, autoveicoli, ed altri mezzi di trasporto, sono estese alla Tripolitania con le modalità che saranno stabilite dal Governatore.

Art. 6.

Sono abrogate le disposizioni che contrastino col presente decreto.

*Disposizione transitoria.*

Art. 7.

I cittadini italiani libici, che alla data d'entrata in vigore del presente decreto sono compresi entro i limiti di età stabiliti dall'art. 2 ed hanno cessato di prestar servizio militare volontario nei reparti regolari del Regio corpo di truppe coloniali della Tripolitania, sono iscritti d'ufficio nei ruoli della forza in congedo del Regio corpo predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 22 luglio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 13 settembre 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 324, foglio 67.* — MANCINI.

---

REGIO DECRETO 18 settembre 1932.
**Collocamento a riposo del gr. uff. rag. Salvatore Badami, direttore generale del Banco di Sicilia.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto lo statuto del Banco di Sicilia, approvato con Regio decreto-legge 27 novembre 1927, n. 2211;
Vista la domanda di collocamento a riposo presentata dal gr. uff. rag. Salvatore Badami, direttore generale del Banco di Sicilia;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il gr. uff. rag. Salvatore Badami, direttore generale del Banco di Sicilia, è collocato a riposo con decorrenza dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1932 - Anno X*
*Registro n. 8 Finanze, foglio n. 49.* — ADROWER.

(6550)

---

REGIO DECRETO 18 settembre 1932.
**Nomina del comm. Giuseppe Dell'Oro a direttore generale del Banco di Sicilia.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 19 dello statuto del Banco di Sicilia, approvato con R. decreto-legge 27 novembre 1927, n. 2211;
Visto il Nostro decreto odierno col quale il gr. uff. rag. Salvatore Badami, direttore generale del Banco di Sicilia, viene collocato a riposo;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. Giuseppe Dell'Oro è nominato direttore generale del Banco di Sicilia, con decorrenza dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1932 - Anno X*
*Registro n. 8 Finanze, foglio n. 50.* — ADROWER.

(6551)

DECRETO MINISTERIALE 19 agosto 1932.
**Diniego di registrazione della specialità medicinale denominata « Antiblastoma A e B ».**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la domanda in data 29 aprile 1930 del dott. Emiliano Verde, proprietario dell'Istituto ipodermoterapico dott. Verde, sito in Napoli, via Alvino al Vomero n. 42, diretta ad ottenere, agli effetti del R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, la registrazione della specialità medicinale denominata « Antiblastoma *A* e *B* » (ipodermico) prodotta nel suindicato Istituto;

Ritenuto che alla specialità in esame, avente la seguente composizione: emetina, estratto acquoso ipecacuana e da usarsi per iniezioni endovenose o endomuscolari il tipo *B* e per iniezioni parenchimali il tipo *A*, è attribuita la proprietà caratteristica di: antiblastomatoso;

Ritenuto che, come è da desumersi dalla denominazione data alla specialità e come è dato rilevare dal complesso di quanto è contenuto nel foglio illustrativo annessovi, viene dato al prodotto il vero e proprio carattere di specifico per la cura dei blastomi, dei cancri e dei sarcomi;

Ritenuto, in vero che nel foglio illustrativo allegato agli atti, dopo la esposizione di una ipotetica teoria sulla etiologia e patogenesi dei tumori maligni, si afferma che l'Antiblastoma agisce elettivamente sul tessuto neoplastico e che sia nella cura locale — iniezione nel tumore del preparato *A* — sia in quello generale — iniezione endovenosa o intramuscolare del preparato *B* — l'esito è sempre lo stesso e cioè l'involuzione e scomparsa definitiva del tumore, azione questa che i componenti del prodotto non posseggono e che non è documentata da esperienze e da osservazioni cliniche;

Ritenuto non esservi dubbio che con tali affermazioni vengono a vantarsi per il prodotto medicinale di che trattasi virtù speciali terapeutiche per il cancro e che pertanto trovano applicazione, nel caso le disposizioni dell'art. 3 del citato R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, e dell'art. 17, capoverso 4, del relativo regolamento 3 marzo 1927, n. 478;

Ritenuto come sia altresì da rilevare che nella domanda non è stata data la indicazione quantitativa dei componenti la specialità, voluta dall'art. 13, capoverso 2°, del citato regolamento, che la formula di composizione stessa non corrisponde a quella riportata sulle etichette (dove l'emetina cede il posto all'antimonio), e che infine non è stato prodotto il metodo analitico per il controllo quantitativo dei componenti la specialità stessa (art. 13, n. 5, citato);

Veduti i surricordati R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, e regolamento 3 marzo 1927, n. 478, recanti norme per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali;

Sentito il parere della Commissione centrale consultiva per le specialità medicinali;

Decreta:

È negata la registrazione a tutti gli effetti del R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, recante norme per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, della specialità medicinale denominata « Antiblastoma *A* e *B* » prodotta e messa in commercio dall'Istituto ipodermoterapico del dott. Verde Emiliano con sede in Napoli, via Alvino al Vomero, 42, oggetto della domanda 29 aprile 1930 dell'Istituto medesimo.

Le LL. EE. i Prefetti del Regno, il Governatore di Roma, l'Alto Commissario per Napoli sono incaricati della esecuzione del presente decreto da parteciparsi agli Ordini dei sanitari delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi all'Istituto interessato a mezzo di S. E. l'Alto Commissario per Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno.

Roma, addì 19 agosto 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6532)

DECRETO MINISTERIALE 19 agosto 1932.
**Diniego di registrazione della specialità medicinale denominata « Apireto ».**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la domanda 30 giugno 1932 del chimico farmacista Ferraris Salvatore di Alessandria, diretta ad ottenere la registrazione della specialità medicinale denominata « Apireto » alla cui produzione provvede il Laboratorio Gandini dott. Alessandro, con sede in detta città, via XX Settembre, n. 10;

Ritenuto che alla specialità medicinale suindicata, composta di Salvia sclarea 4,50 %, Salvia officinalis 2,50 %, Eringium - erbe alpine 2 %, Alcool e glicerina quanto basta, vengono attribuite le proprietà caratteristiche di antimalarico sovrano, di azione pronta, in tutte le forme anche le più recidive, efficacissimo contro tutte le febbri in genere;

Ritenuto che tali proprietà vengono ancor più esaltate ed ampliate con il foglio illustrativo, in cui, fra l'altro, si afferma che il prodotto viene ad agire con la massima rapidità su tutto l'organismo, e specialmente sulla massa sanguigna, neutralizzando le tossine e i microrganismi patogeni di numerose malattie, determinando così la caduta della febbre, che abitualmente avviene per crisi;

Ritenuto che la complessa e specifica virtù terapeutica attribuita al prodotto « Apireto » che si riduce in sostanza in una soluzione dei principî contenuti nella pianta erbacea « salvia » non corrisponde in modo non dubbio alla effettiva azione dei suoi componenti;

Ritenuto che nel caso ricorre l'applicazione dell'art. 17, nn. 1 e 2, del regolamento 3 marzo 1927, n. 478;

Veduti il R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, contenente norme per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Sentito il parere della Commissione centrale consultiva per le specialità medicinali;

Decreta:

È negata la registrazione, a tutti gli effetti del citato R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, della specialità medicinale denominata « Apireto » oggetto della domanda 30 giugno 1932 del chimico farmacista Ferraris Salvatore di Alessandria, alla preparazione della quale provvede il

Laboratorio Gandini dott. Alessandro, con sede in Alessandria, via XX Settembre, n. 10.

Le LL. EE. i Prefetti del Regno, il Governatore di Roma, l'Alto Commissario per Napoli sono incaricati della esecuzione del presente decreto, da parteciparsi agli Ordini dei sanitari delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi all'interessato a mezzo di S. E. il Prefetto di Alessandria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno.

Roma, addì 19 agosto 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6530)

DECRETO MINISTERIALE 19 agosto 1932.

**Diniego di registrazione della specialità medicinale denominata « Robion ».**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la domanda 30 settembre 1927 della Ditta Farmaceutica Industrie Diverse (F.I.D.A.) in persona della proprietaria e titolare sig.ra prof.ssa Ida Sappia Fancello, con sede in Ambra (Arezzo), via Senese, 15, diretta ad ottenere la registrazione della specialità medicinale denominata « Robion » prodotta nel laboratorio della stessa Ditta;

Ritenuto che alla predetta specialità, la cui complessa composizione non risulta ben chiara e definita, viene con la domanda attribuita la proprietà caratteristica di aperitivo - digestivo - ricostituente;

Ritenuto che, a cominciare dall'etichetta, tali proprietà vengono sensibilmente ampliate ed estese, tanto che se ne afferma l'azione pronta e durevole in numerosi casi, tra cui il rallentamento delle funzioni genetiche, i postumi di tifo e di malaria;

Ritenuto che, con l'opuscolo illustrativo che accompagna il prodotto, l'efficacia terapeutica della specialità « Robion » viene notevolmente ampliata, sì da estenderla ad oltre trenta malattie che vanno dalla inappetenza ai catarri cronici intestinali e gastrici, dalle atonie con stipsi alle dispepsie con diarrea, dalle miocarditi croniche agli stati di astenia in generale, dalla tubercolosi e dalla malaria al colera dei bambini ed all'orticaria, dai fenomeni di debolezza e ipotonia generale alle paralisi della vescica, difterica, saturnina, ecc.

Ritenuto pertanto che al prodotto « Robion », da considerarsi come un ricostituente, non possono in modo alcuno riconoscersi le vantate, esagerate, insussistenti ed anche contradditorie virtù terapeutiche attribuite, e che trova nel caso applicazione l'art. 17, nn. 1 e 2, del regolamento 3 marzo 1927, n. 478;

Visti il R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1372, contenente norme per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Sentita la Commissione centrale consultiva per le specialità medicinali;

Decreta:

È negata la registrazione, a tutti gli effetti del citato R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, della specialità medicinale denominata « Robion » di cui alla domanda 30 settembre 1927 avanzata dalla sig.ra prof.ssa Ida Sappia Fancello, quale proprietaria e titolare della Ditta Farmaceutica Industrie Diverse Affini (F.I.D.A.), con sede in Ambra (Arezzo), specialità prodotta dal laboratorio della Ditta stessa.

Le LL. EE. i Prefetti del Regno, il Governatore di Roma, l'Alto Commissario di Napoli sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, da parteciparsi agli Ordini dei sanitari delle rispettive circoscrizioni, e da notificarsi alla Ditta interessata a mezzo di S. E. il Prefetto di Arezzo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno.

Roma, addì 19 agosto 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6531)

DECRETO MINISTERIALE 19 agosto 1932.

**Diniego di registrazione della specialità medicinale denominata « Pomata Stocca ».**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la domanda 3 luglio 1931 della Ditta Ferruccio Conti di Pisa, via S. Ermete, diretta ad ottenere ai termini del R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, la registrazione della specialità medicinale denominata « Pomata Stocca », alla cui produzione provvede il Laboratorio S. Marco con sede in Pisa, via S. Cattaneo n. 55;

Ritenuto che alla predetta specialità composta da gr. 2000 di grasso latteo, gr. 1200 di trementina, gr. 100 di cera gialla, gr. 125 di mercurio precipitato rosso, viene, con la domanda, attribuita la proprietà di « promuovere la distruzione di tumefazioni o neoplasie, facilitando l'eliminazione della regressione »;

Ritenuto che con l'etichetta e con il foglio illustrativo annesso alla specialità, vengono decantati gli effetti terapeutici prodigiosi del medicamento, contro le malattie della pelle, e più specialmente nella tigna, scabbia, eczema, antrace, psoriasi, areacelsi, sciatica;

Ritenuto che la specialità di che trattasi è sostanzialmente una pomata a base di mercurio che in terapia ha azione ben definita e che è ben lungi da quella complessa e svariata erroneamente attribuita dal preparatore di detta pomata;

Ritenuto inoltre che la pomata stessa, non può essere adoperata in tutte le malattie della cute, così come viene affermata ed anche nelle neoplasie, potendo l'assorbimento del mercurio riuscire alle volte dannoso;

Ritenuto che pertanto al prodotto vengono attribuite azioni terapeutiche che non possiede, azioni che vengono esaltate in maniera iperbolica, sia con l'etichetta, sia con il foglio illustrativo, per modo che nel caso ricorre l'applicazione dell'art. 17, nn. 1 e 2, del regolamento 3 marzo 1927, n. 478;

Veduto il R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, contenente norme per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Sentita la Commissione centrale consultiva per le specialità medicinali;

Decreta:

È negata la registrazione, a tutti gli effetti del R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, contenente norme per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, della specialità medicinale denominata « Pomata Stocca » di cui alla domanda 3 luglio 1931 del sig. Ferruccio Conti di Pisa, via S. Ermete, alla produzione della quale provvede il Laboratorio S. Marco con sede in Pisa, via Cattaneo n. 55.

Le LL. EE. i Prefetti del Regno, il Governatore di Roma, l'Alto Commissario per Napoli sono incaricati della esecuzione del presente decreto, da parteciparsi agli Ordini dei sanitari delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi all'interessato a mezzo di S. E. il Prefetto di Pisa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno.

Roma, addì 19 agosto 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6536)

DECRETI PREFETTIZI:
**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. 50-1043 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batic Antonio fu Matteo e di Cigoj Elisabetta, nato a Ossecca (Sambasso) il 1° novembre 1875 e residente a Ossecca (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Batti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batic Vittoria di Antonio Cigoj, nata a Ossecca il 28 giugno 1879, moglie;
Batic Stanislao, nato a Ossecca il 5 maggio 1911, figlio;
Batic Milano, nato a Ossecca l'11 settembre 1912, figlio;
Batic Milena, nata a Ossecca il 2 marzo 1914, figlia;
Batic Darinca, nata a Ossecca il 29 agosto 1918, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6206)

N. 50-1041 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batic Giuseppe di Giuseppe e di Rozic Caterina, nato a Ossecca (Sambasso) il 5 aprile 1881 e residente a Ossecca (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Batti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batic Leopolda di Antonio Cigoj, nata a Malovse il 1° luglio 1885, moglie;
Batic Ladislao, nato a Trieste il 23 aprile 1911, figlio;
Batic Lidia, nata a Trieste il 12 agosto 1913, figlia;
Batic Giordana, nata a Trieste il 6 giugno 1921, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6207)

N. 50-1038 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batic Antonio di Antonio e di Usaj Caterina, nato a Ossecca (Sambasso) il 25 novembre 1881 e residente a Ossecca (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Batti ».

**Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:**

Batic Maria di Antonio, nata a Ossecca il 13 agosto 1903, figlia;

Batic Raffaele di Antonio, nato a Ossecca il 10 ottobre 1905, figlio;

Ratic Enrico di Antonio, nato a Ossecca l'8 agosto 1908, figlio;

Batic Francesco di Antonio, nato a Ossecca il 13 dicembre 1910, figlio;

Batic Amalia di Vincenzo, nata a Ossecca il 4 novembre 1884.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6210)

---

N. 50-1037 B.

### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

**Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;**

**Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;**

Decreta:

Il cognome del sig. Batic Cirillo di Giovanni e di Glescic Teresa, nato a Sambasso l'8 novembre 1888 e residente a Sambasso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Batti ».

**Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:**

Batic Maria di Pietro Faganel, nata a Vittuglia il 3 maggio 1900, moglie;

Batic Giuseppa, nata a Sambasso il 9 luglio 1921, figlia;

Batic Cirilio, nato a Sambasso il 2 dicembre 1923, figlio;

Batic Giovanni, nato a Sambasso il 29 marzo 1926, figlio;

Batic Teresa, nata a Sambasso il 17 ottobre 1928, figlia;

Batic Bartolomeo fu Giuseppe, nato a Sambasso il 22 agosto 1858.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6211)

---

N. 50-1048 B.

### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

**Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batic Antonio fu Francesco e di Badalic Maria, nato a Vittuglia (Sambasso) il 3 settembre 1871 e residente a Vittuglia (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Batti ».

**Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:**

Batic Giuseppa di Giovanni Badalic, nata a Vittuglia il 12 settembre 1877, moglie;

Batic Antonio, nato a Vittuglia il 14 gennaio 1908, figlio;

Batic Venceslao, nato a Vittuglia il 1° febbraio 1912, figlio;

Batic Carmela, nata a Vittuglia il 27 ottobre 1914, figlia;

Batic Luigi, nato a Vittuglia il 12 giugno 1918, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6212)

---

N. 50-1042 B.

### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

**Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batic Francesco fu Giuseppe e di Rozic Caterina, nato a Ossecca (Sambasso) il 19 marzo 1890 e residente a Ossecca (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Batti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batic Francesca di Giovanni Potokar, nata a Lauisce il 16 dicembre 1889, moglie;

Batic Edoardo, nato a Lubiana il 17 febbraio 1920, figlio;
Batic Maria, nata a Ossecca il 13 ottobre 1921, figlia;
Batic Ermanno, nato a Ossecca il 20 maggio 1924, figlio;
Batic ved. Caterina fu Antonio Rozic, nata a Ossecca il 25 ottobre 1854, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6213)

---

N. 50-335 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Francesco fu Giuseppe e fu Komunjar Lucia, nato a Robedischis (Bergogna) il 2 maggio 1879 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Maria fu Giuseppe Cencic, nata a Montefosca il 22 marzo 1889, moglie;
Cencic Anna, nata a Robedischis il 23 luglio 1922, figlia;
Cencic Federico, nato a Robedischis il 6 settembre 1927, figlio;
Cencic Raffaele, nato a Robedischis il 24 settembre 1929, figlio;
Cencic Pietro fu Pietro, nato a Robedischis il 29 marzo 1851, convivente;
Cencic Rosa di Pietro, nato a Robedischis il 5 aprile 1899, convivente;
Cencic Maria di Pietro, nata a Robedischis l'8 gennaio 1907, convivente.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 maggio 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6217)

---

N. 50-336 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Cencic Maria in Cenci fu Giuseppe e fu Specogna Maria, nata a Montefosca il 22 marzo 1889 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 maggio 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6218)

---

N. 50-234 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Francesco fu Giuseppe e di Franceskin Antonia, nato a Castagnevizza (Temenizza il 5 maggio 1901 e residente a Castagnevizza (Temenizza), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Franceskin Cristina fu Francesco Sibelja, nata a Scherbina il 9 aprile 1901, moglie;
Franceskin Carlo di Francesco, nato a Castagnevizza il 23 aprile 1927, figlio;
Franceskin Maria di Francesco, nata a Castagnevizza il 25 maggio 1930, figlia;
Franceskin Giuseppe fu Giuseppe, nato a Castagnevizza il 12 aprile 1904, fratello;
Franceskin Maria fu Giuseppe, nata a Castagnevizza il 9 agosto 1908, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Temenizza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà

ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6219)

N. 50-235 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Franceskin Antonia ved. Franceschin fu Giacomo e fu Franceskin Orsola, nata a Sella il 9 novembre 1876 e residente a Temenizza, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ved. Franceschi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Temenizza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6220)

N. 50-233 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Giuseppe fu Biagio e fu Trampus Caterina, nato a Castagnevizza (Temenizza) il 15 marzo 1849 e residente a Castagnevizza (Temenizza), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Franceskin Francesco, nato a Castagnevizza il 27 settembre 1876, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Temenizza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6221)

N. 50-232 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Franceskin ved. Giuseppina fu Antonio Urdih e fu Spacal Caterina, nata a Castagnevizza (Temenizza) il 29 maggio 1875 e residente a Castagnevizza (Temenizza), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Franceskin Carlo fu Giuseppe, nato a Castagnevizza il 6 luglio 1907, figlio;

Franceskin Francesco fu Giuseppe, nato a Castagnevizza l'8 aprile 1910, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Temenizza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6222)

N. 50-231 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Francesco di Antonio e fu Novak Caterina, nato a Castagnevizza (Temenizza) l'8 mag-

gio 1897 e residente a Castagnevizza (Temenizza), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Franceskin Luigia fu Luigi Ferfolja, nata a Voisizza il 20 febbraio 1898, moglie;

Franceskin Rodolfo, nato a Castagnevizza il 27 dicembre 1924, figlio;

Franceskin Olga, nata a Castagnevizza il 23 febbraio 1930, figlia;

Franceskin Antonio fu Biagio, nato a Castagnevizza il 25 maggio 1854, padre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Temenizza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6223)

N. 50-230 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Franceskin ved. Carolina fu Antonio Urdich e fu Kolman Teresa, nata a Castagnevizza (Temenizza) il 4 aprile 1876 e residente a Castagnevizza (Temenizza), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Franceskin Carolina fu Francesco, nata a Castagnevizza il 3 luglio 1909, figlia:

Franceskin Francesco fu Francesco, nato a Castagnevizza il 14 luglio 1912, figlio;

Franceskin Luigi fu Francesco, nato a Castagnevizza il 18 luglio 1913, figlio;

Franceskin Edoardo fu Francesco, nato a Castagnevizza il 21 maggio 1917, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Temenizza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6224)

N. 50-229 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Augusto di Baldassare e di Gorkic Teresa, nato a Biglia (Ranziano) il 29 agosto 1884 e residente a Biglia (Ranziano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Franceskin Stefania fu Bortolo Masten, nata a Merna il 4 giugno 1892, moglie;

Franceskin Carmela, nata a Biglia il 9 dicembre 1910, figlia;

Franceskin Melania, nata a Biglia il 9 settembre 1912, figlia;

Franceskin Venceslao, nato a Biglia il 22 giugno 1929, figlio;

Franceskin Eufemia, nata a Biglia il 1° settembre 1923, figlia;

Franceskin Giovanna, nata a Biglia il 25 giugno 1925, figlia;

Franceskin Francesca, nata a Biglia il 13 febbraio 1922, figlia;

Franceskin Bernarda, nata a Biglia, il 15 settembre 1927, figlia;

Franceskin Francesco, nato a Biglia il 3 dicembre 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6225)

N. 50-228 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Giovanni fu Francesco e della fu Okretic Orsola, nato a Castagnevizza (Temenizza) il

21 dicembre 1856 e residente a Castagnevizza (Temenizza), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceshi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Franceskin Maria fu Giuseppe Spacal, nata a Castagnevizza il 29 aprile 1853, moglie;
Franceskin Luigi di Giovanni, nato a Castagnevizza il 25 aprile 1898, figlio;
Franceskin Luigia di Antonio Okretic, nata a Castagnevizza il 26 maggio 1901, nuora;
Franceskin Daniela di Luigi, nata a Castagnevizza il 21 luglio 1924, nipote;
Franceskin Luigi di Luigi, nato a Castagnevizza il 21 giugno 1926, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Temenizza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6226)

N. 50-227 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Giuseppe fu Giuseppe e della fu Trampus Caterina, nato a Castagnevizza (Temenizza) il 28 dicembre 1853 e residente a Castagnevizza (Temenizza), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Franceskin Carmela fu Francesco e fu Spacal Angela, nata a Castagnevizza, il 14 settembre 1911, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Temenizza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6227)

50-1023 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Brajnik Giovanna in Badali di Giovanni e di Marusic Giuseppa, nata a S. Andrea il 18 giugno 1892 e residente a Sambasso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 2 giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6228)

N. 50-1011 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Badalic ved. Giuseppa, di Luca Zivec e di Kosuta Anna, nata a Vittuglia (Sambasso) il 30 dicembre 1875 e residente a Vittuglia (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Badali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Badalic Zora fu Antonio, nata a Vittuglia il 15 dicembre 1902, figlio;
Badalic Antonio fu Antonio, nato a Vittuglia il 17 ottobre 1905, figlio;
Badalic Giuseppe fu Antonio, nato a Vittuglia il 31 ottobre 1911, figlio;
Badalich Ida fu Antonio, nata a Vittuglia il 27 ottobre 1914, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 1° giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6229)

N. 50-1012 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Badalic Giovanni di Mattia e di Rijavec Maria, nato a Ossecca (Sambasso) il 14 febbraio 1873 e residente a Ossecca (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Badali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Badalic Francesca di Antonio Faganel, nata a Ossecca il 12 febbraio 1879, moglie;
Badalic Carlo, nato a Trieste il 25 giugno 1911, figlio;
Badalic Mario, nato a Trieste il 5 settembre 1914, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 1° giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6230)

N. 50-1013 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Badalic Vincenzo fu Giuseppe e di Glescic Marianna, nato a Vittuglia il 15 maggio 1859 e residente a Sambasso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Badali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Badalic Leopoldo, nato a Ossecca il 7 novembre 1900, figlio;
Badalic Giuseppe, nato a Ossecca il 23 ottobre 1910, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 1° giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6232)

N. 50-1014 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Badalic Francesco di Martino e di Usaj Agata, nato a Ossecca (Sambasso) il 28 settembre 1865 e residente a Ossecca (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Badali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Badalic Lucia di Vincenzo Cernatic, nata a Sambasso il 17 settembre 1877, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 1° giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6233)

N. 50-1015 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Badalic Giuseppe di Matteo e di Faganel Anna, nato a Ossecca (Sambasso) il 16 febbraio 1876 e residente a Ossecca (Sambasso) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Badali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Badalic Francesca di Giuseppe Faganel, nata a Ossecca il 24 novembre 1880, moglie;

Badalic Giuseppe, nato a Ossecca il 19 febbraio 1908, figlio;
Badalic Emma, nata a Ossecca il 27 dicembre 1910, figlia;
Badalic Irma, nata a Ossecca il 4 febbraio 1914, figlia;
Badalic Luigi, nato a Ossecca il 24 dicembre 1918, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 1° giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6234)

---

N. 50-1016 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Badalic Mattia di Mattia e di Rijavec Marianna, nato a Ossecca (Sambasso) il 18 febbraio 1870 e residente a Ossecca (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Badali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Badalic Paola di Valentino Kosovel, nata a Cernizza l'8 agosto 1887, moglie;
Badalic Luigi, nato a Ossecca il 16 giugno 1909, figlio;
Badalic Isidoro, nato a Ossecca l'11 gennaio 1911, figlio;
Badalic Angela, nata a Ossecca il 10 dicembre 1913, figlia;
Badalic Federico, nato a Ossecca il 19 dicembre 1918, figlio;
Badalic Darinca, nata a Ossecca il 7 agosto 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 1° giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6235)

---

N. 50-1017 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Badalic Giovanni fu Giovanni e di Rozic Guiliana, nato a Ossecca (Sambasso) il 25 dicembre 1869 e residente a Ossessa (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Badali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Badalic Veronica di Mattia Badalic, nata a Ossecca il 12 gennaio 1879, moglie;
Badalic Lodovico, nato a Ossecca il 30 agosto 1909, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 1° giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6236)

---

N. 50-1018 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Badalich ved. Giuseppa fu Andrea Pahor e di Blazic Maria, nata a Opacchiasella il 12 marzo 1864 e residente a Sambasso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Badali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Badalic Vincenza fu Giovanni, nata a Ossecca il 16 maggio 1905, figlia;
Badalic Stanislao di Giuseppe, nato a Ossecca il 27 dicembre 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 1° giugno 1932 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(6237)

N. 1836 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Giuseppe, figlio del fu Giacomo e della fu Maria Pobega, nato a Bertocchi (Capodistria) il 2 marzo 1878 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Giacomin di Antonio e di Luigia Vidali, nata a Covedo il 23 settembre 1878 ed ai figli Giuseppe, nato a Bertocchi il 18 luglio 1902; Valeria, nata a Risano il 25 febbraio 1909; Stanislao, nato a Risano, il 24 gennaio 1911; Maria, nata a Risano il 22 marzo 1906; Angela, nata a Risano il 20 novembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4481)

N. 1825 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Rodolfo, figlio di Giovanni e di Maria Bertoch, nato a Capodistria il 26 giugno 1901 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Genoveffa Mavrich di Antonio e di Maria Umech nata a Scoffie il 21 agosto 1902 ed ai figli nati a Capodistria: Ernesto, il 2 gennaio 1924; Giuliano, il 30 aprile 1925; Mario, il 5 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4482)

N. 1824 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Mario, figlio di Giuseppe e di Maria Bertoch, nato a Capodistria il 19 febbraio 1904 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giustina Giacomin di Giacomo e di Anna Novel, nata a Capodistria il 1° ottobre 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4483)

N. 1831 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bertoch » e « Vattovaz » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Bertoch Maria ved. di Antonio, figlio del fu Antonio Vattovaz e della fu Giovanna Coslan, nata a Capodistria il 14 febbraio 1859 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi » e « Vattovani » (Bertocchi ved. Maria nata Vattovani).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di «Bertocchi» anche alla figlia Antonia, nata a Capodistria il 10 marzo 1884.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4484)

N. 1822 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Germano, figlio del fu Nazario e della fu Maria Tedesco, nato a Pobeghi (Capodistria) il 1° novembre 1904 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Carmela Percich di Antonio e di Emma Pecchiarich, nata a Pobeghi di Capodistria il 24 aprile 1908 ed alle figlie nate a Pobeghi di Capodistria: Fiorentina, il 12 agosto 1927; Armida, il 27 agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4485)

N. 1821 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Floriano, figlio di Andrea e di Coslan Giovanna, nato a Bertocchi (Capodistria) il 18 febbraio 1909 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Novel di Antonio e fu Antonia Furlanich nata a Cerè il 24 ottobre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4486)

N. 1820 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Federico, figlio di Giuseppe e di Antonia Curet, nato a Bertocchi di Capodistria il 30 settembre 1899 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Albina Furlanich di Giovanni e di Anna Apollonio, nata a Capodistria il 25 luglio 1902 ed al figlio Pino, nato a Capodistria il 22 ottobre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(4487)

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

## MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il 4 settembre 1932-X, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per

la conversione in legge del R. decreto-legge 26 maggio 1932, n. 610, (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno 1932, n. 139) riguardante disposizioni per la eliminazione di disavanzi dei bilanci delle Provincie dell'anno 1932.

**(6549)**

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Scambio di ratifiche relative al Trattato di estradizione italo-brasiliano.

Il giorno 10 settembre 1932-X, è stato effettuato in Roma lo scambio delle ratifiche di S. M. il Re d'Italia e di S. E. il Capo del Governo provvisorio della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, relative al Trattato di estradizione stipulato tra i due Paesi in Rio de Janeiro il 28 novembre 1931.

**(6538)**

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 189.

### Media dei cambi e delle rendite

del 15 settembre 1932 - Anno X

| | |
|---|---|
| S. U. America (Dollaro) | 19.50 |
| Inghilterra (Sterlina) | 67.80 |
| Francia (Franco) | 76.35 |
| Svizzera (Franco) | 376.35 |
| Albania (Franco) | — |
| Argentina (Peso oro) | — |
| Id. (Peso carta) | 4.20 |
| Austria (Shilling) | — |
| Belgio (Belga) | 2.702 |
| Brasile (Milreis) | — |
| Bulgaria (Leva) | — |
| Canadà (Dollaro) | 17.55 |
| Cecoslovacchia (Corona) | 57.85 |
| Cile (Peso) | — |
| Danimarca (Corona) | 3.52 |
| Egitto (Lira egiziana) | — |
| Germania (Reichsmark) | 4.647 |
| Grecia (Dracma) | — |
| Jugoslavia (Dinaro) | — |
| Norvegia (Corona) | 3.42 |
| Olanda (Fiorino) | 7.837 |
| Polonia (Zloty) | — |
| Rumenia (Leu) | — |
| Spagna (Peseta) | 157 — |
| Svezia (Corona) | 3.48 |
| Turchia (Lira turca) | — |
| Ungheria (Pengo) | — |
| U. R. S. S. (Cervonetz) | — |
| Uruguay (Peso) | — |
| Oro | 376.25 |
| Rendita 3,50 % (1906) | 75.75 |
| Id. 3,50 % (1902) | 71.75 |
| Id. 3 % lordo | 49.325 |
| Consolidato 5 % | 82.075 |
| Buoni novennali. Scadenza 1932 | 100.025 |
| Id. id. Id. 1934 | 99.95 |
| Id. id. Id. 1940 | 99.95 |
| Id. id. Id. 1941 | 99.975 |
| Obbligazioni Venezie 3,50 % | 84.75 |

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 190.

### Media dei cambi e delle rendite

del 16 settembre 1932 - Anno X.

| | |
|---|---|
| S. U. America (Dollaro) | 19.49 |
| Inghilterra (Sterlina) | 67.70 |
| Francia (Franco) | 76.30 |
| Svizzera (Franco) | 376.10 |
| Albania (Franco) | — |
| Argentina (Peso oro) | — |
| Id (Peso carta) | 4.20 |
| Austria (Shilling) | — |
| Belgio (Belga) | 2.705 |
| Brasile (Milreis) | — |
| Bulgaria (Leva) | — |
| Canadà (Dollaro) | 17.55 |
| Cecoslovacchia (Corona) | 57.85 |
| Cile (Peso) | — |
| Danimarca (Corona) | 3.54 |
| Egitto (Lira egiziana) | — |
| Germania (Reichsmark) | 4.648 |
| Grecia (Dracma) | — |
| Jugoslavia (Dinaro) | — |
| Norvegia (Corona) | 3.43 |
| Olanda (Fiorino) | 7.837 |
| Polonia (Zloty) | 217 — |
| Rumenia (Leu) | — |
| Spagna (Peseta) | 157 — |
| Svezia (Corona) | 3.51 |
| Turchia (Lira turca) | — |
| Ungheria (Pengo) | — |
| U. R. S. S. (Cervonetz) | — |
| Uruguay (Peso) | — |
| Oro | 376.06 |
| Rendita 3,50 % (1906) | 75.325 |
| Id. 3,50 % (1902) | 72.20 |
| Id. 3 % lordo | 49.40 |
| Consolidato 5 % | 82.075 |
| Buoni novennali. Scadenza 1932 | 100.05 |
| Id. id. Id. 1934 | 100.075 |
| Id. id. Id. 1940 | 100.025 |
| Id. id. Id. 1941 | 100.075 |
| Obbligazioni Venezie 3,50 % | 84.75 |

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Estrazione premi novennali.

Si notifica che il giorno 6 ottobre 1932-X, alle ore 9, in una sala al piano terreno del palazzo dove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, in via Goito, n. 1, aperta al pubblico, avranno inizio le operazioni per il sorteggio dei premi da assegnarsi ai buoni del tesoro novennali delle vecchie serie 6ª, 7ª ed 8ª, create con la legge 6 luglio 1922, n. 915, e col R. decreto 22 marzo 1923, n. 583.

Roma, 16 settembre 1932 - Anno X

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

**(6541)**

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.